

Forlì

IL RICONOSCIMENTO AL LUMINARE

L'Irst porterà il nome di Amadori È partito l'iter per la trasformazione

L'assemblea dei soci ha approvato l'articolato per corso di modifica della denominazione
Nominato il nuovo Cda: Balduzzi resta presidente. Confermato anche Martelli direttore generale

MELDOLA

È partito l'iter che porterà l'Irst a chiamarsi Istituto Tumori Romagna "Dino Amadori". L'idea lanciata poche settimane fa dai sindaci del territorio e immediatamente accolta dalla società civile, è diventata a tutti gli effetti una scelta d'Istituto. Ad approvare l'articolato percorso di modifica della denominazione, infatti, è stata l'assemblea dei soci, massimo organo dell'Irst, riunitosi martedì scorso. Un doveroso gesto di riconoscenza e affetto verso chi, prima lo ha sognato, poi si è prodigato con tutte le proprie forze per la realizzazione di quello che è diventato, in poco più di un decennio, un centro oncologico di cura e ricerca tra i più importanti in Italia. Un Istituto che prosegue lungo il proprio cammino di crescita nel panorama dell'oncologia nazionale ed internazionale.

Bilancio 2019

Per l'ottavo anno Irst chiude in attivo confermando la solidità economica e la costante crescita dell'Istituto che non solo incrementa il valore complessivo dell'attività che si attesta sugli 83 milioni di euro (quasi 5,5 milioni in più rispetto al 2018) ma chiude in attivo il proprio esercizio. A fronte di un risultato operativo stabile, infatti, grazie ad un importante lascito, l'utile del 2019 è stato di 850mila euro. Somma destinata totalmente al finanziamento dei progetti di ricerca indipendente. Da rimarcare, tra le varie voci nel campo della Cura, quella che più rispecchia l'attrattività di Irst verso l'esterno: il valore economico delle prestazioni offerte a pazienti extra-Romagna (in buona parte per radiometabolica, medicina nucleare, trapianti) che si attesta al 29% (di cui il 6% dall'Emilia) del totale della produzione. Anche l'ambito di Ricerca si caratterizza per aspetti fortemente positivi. Il valore dei ricavi complessivi si è attestato sui 12,1 milioni di euro (circa 600mila euro in più del 2018), grazie al trend di costante crescita dei finanziamenti sia pubblici sia privati. Particolare rilievo meritano il contributo riconosciuto dall'Istituto Oncologico Romagnolo (IOR) – circa 1 milione di euro l'anno – e l'ottima percentuale di progetti vinti in rapporto a quelli sottoposti nei bandi competitivi (in media il 24% del totale nell'ultimo triennio).

Covid-19

Nell'anno in corso l'andamento è stato condizionato dall'impatto della pandemia Covid-19 sulle attività. Un impatto non solo dovuto alla contrazione forzate



Dino Amadori davanti all'Irst di Meldola Giovanni Martinelli FOTO FABIO BLACO

di alcune attività di cura ma anche sui costi, stimati intorno ai 1,1 milioni di euro e in gran parte dovuti alle efficaci azioni di contenimento messe in campo da febbraio ad oggi (triage, dispositivi di protezione, smart working). Pur evidenziando il sostanziale mantenimento delle previsioni fatte in sede di Bilancio preventivo, i maggiori costi potrebbero realisticamente portare ad un peggioramento della situazione finanziaria. L'assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione: alla presidenza è stato confermato il prof. Renato Balduzzi. Confermato anche il direttore generale, dottor Giorgio Martelli e ringraziamenti a Mattia Altini, passato da direttore sanitario dell'Irst a direttore sanitario dell'Ausl Romagna.

CHIUSO IN ATTIVO
IL BILANCIO 2019

Il consuntivo si attesta sugli 83 milioni di euro, con un utile di 850 mila euro confermando la solidità dell'Istituto

GLI EFFETTI
DELL'EMERGENZA

L'andamento del 2020 condizionato dall'emergenza Covid che potrebbe portare ad un peggioramento della situazione finanziaria

Di corsa e in bici per sostenere la ricerca contro il cancro

FORLÌ

«Dal mare alla montagna c'è tutta la Romagna», e c'è anche chi è pronto a percorrerla tutta di corsa. L'atleta forlivese Sandro Valbonesi è pronto all'ennesima impresa sportiva i cui introiti saranno totalmente devoluti in beneficenza, in particolare all'Irst di Meldola. Un'impresa che lega sport, cultura, e solidarietà che si terrà il 25 luglio.

«La partenza è prevista alle 6.30 a Cesenatico, non a caso dal monumento dedicato a Marco Pantani – spiega Sandro Valbonesi – da qui mi aspetterà un lungo tragitto alternato tra bicicletta e corsa per un totale di 215 km percorsi in dislivello complessivo di circa 3000 metri. Prima mi cimenterò in una pedalata di 185 km, passando dal comune di Forlì, fino a Fanano (Modena) dove si passerà dalla bicicletta alla corsa, in particolare al "trail running" (corsa che si svolge in ambiente naturale, generalmente su sentieri, superando notevoli dislivelli). Da qui al Monte Cimone passeranno altri 40 km di puro sforzo fisico, dove sarò affiancato da un'atleta professionista originario di Fanano: Giulio Piana». Un'avventura eroica che si concluderà in giornata, poiché si prospetta l'arrivo entro le 18, dopo



Sandro Valbonesi (al centro) tra Cassani e Mezzacapo

quasi 12 ore di attività: partendo dal punto più basso dell'Emilia Romagna, fino alla cima più alta dell'appennino tosco emiliano (2.165 mt sul mare), senza mai fermarsi.

Una pazzia idea sostenuta anche dal comune di Forlì, poiché capace di attirare a sé turisti interessati allo sport, ma soprattutto in grado di generare un aiuto solidale verso la struttura sanitaria d'eccellenza impegnata in prima linea nella lotta contro i tumori. «Un connubio tra sport e beneficenza sociale. Proprio per questo non abbiamo esitato per spingere fortemente l'iniziativa – afferma il vicesindaco Daniele Mazzaca-

po - Proprio per commemorare l'orgoglio della città verso il duatleta forlivese, al suo passaggio da Forlì gli consegneremo la cassetta con i colori forlivesi che porterà stoicamente con lui fino al tetto della regione».

Nel 2011, anno in cui alla madre dell'atleta forlivese è stato diagnosticato il cancro e curata proprio all'Irst di Meldola, Sandro si è fatto promotore dell'importanza del sostegno della ricerca oncologica creando il progetto sportivo "Life Runner". Per sostenere l'iniziativa si può donare utilizzando l'IBAN IT 2430 6230 1325 30000 30033849, specificando "erogazione liberale per la ricerca".

Cesena

La Diocesi fa quadrato attorno al vescovo e a Biguzzi

CESENA

La Diocesi di Cesena-Sarsina fa quadrato attorno al vescovo Douglas Regattieri e a monsignor Giorgio Biguzzi, dopo le parole pungenti pronunciate da Padre Orfeo, prima esautorato dalla guida della Piccola Famiglia della Resurrezione, che aveva fondato e che ha una propria comunità anche a Valleri-

pa, sull'Appennino cesenate, e poi addirittura sospeso a divinis.

La Diocesi, in una nota diffusa ieri, non entra minimamente nel merito delle questioni al centro dell'intervista che don Orfeo Suzzi ha rilasciato al "Corriere Romagna". Esprime però «vicinanza e solidarietà», di fronte a quelle che definisce «ingiuste e generiche accuse» rivol-

te a Regattieri e Biguzzi «circa comportamenti non consoni al loro ruolo e alla missione di pastori nella Chiesa cattolica. Accuse rivolte anche ad altri membri della Chiesa locale che offendono il comune sentire dei credenti che vivono e operano in Cesena-Sarsina e ora soffrono per questi ingiustificati attacchi». Perciò «la Diocesi si stringe attorno al proprio vescovo con

tutto l'affetto possibile e con le preghiere che ogni giorno eleva al Signore perché protegga e conservi i suoi pastori, i sacerdoti, i religiosi, i diaconi e i fedeli laici».

L'auspicio finale è che «possano estinguersi discordie, incomprensioni e pregiudizi e l'incontro e il dialogo producano gesti di riconciliazione, di comunione fraterna e di pace».



Padre Orfeo

SANITÀ IN LUTTO

Un male aggravato dal Covid ha portato via il medico Griffi

Il 66enne di Ranchio ha fondato il Centro medico San Mauro. Oggi il funerale a Sarsina

CESENA

GIORGIO CANALI

È morto nella notte tra lunedì e martedì, a 66 anni, Peppino Griffi, noto e stimato medico di base, che da un paio di anni era stato costretto a ritirarsi dalla professione a causa di una malattia degenerativa con cui combatteva da anni. Nei mesi scorsi era risultato positivo al Covid e nonostante fosse stato giudicato guarito da allora non si è più ripreso.

Originario di Ranchio

Padre di Simone, Francesco e Sara, Peppino Griffi era originario di Ranchio, a cui è sempre rimasto legato, ma è a Cesena che ha esercitato più a lungo la sua professione di medico di famiglia. È infatti stato a lungo medico di base a San Mauro in Valle ed è qui che ha fondato il Centro Medico San Mauro, una struttura sanitaria privata a pochi chilometri dal centro, oggi portata avanti dal figlio Simone. La cor-

dialità, l'attenzione e la premura che ha potuto conoscere chi lo ha avuto come medico di base si ritrovano nelle parole piene di commozione ma anche di orgoglio che ieri proprio Simone ha condiviso su Facebook attraverso il suo profilo personale e attraverso la pagina del Centro.

Il ricordo del figlio

«Oggi ci hai lasciato - scrive Simone Griffi del padre - Non è stato più possibile reggere e tollerare una situazione fin troppo compromessa da una malattia subdola e da una sanità che non ha saputo dare proprio a te ciò che avresti meritato. Ci mancherà, questo è verità, ma so anche che ora sei felice e finalmente padrone di te stesso. Hai lasciato una grande eredità - scrive ancora - a noi come figli: l'insegnamento di non mollare mai e di non darsi mai per vinti se si crede in qualcosa, perché se no non ne vale la pena. Al tuo paese hai dato un'idea di futuro, ai tuoi pazienti hai



Peppino Griffi

insegnato ad amarsi e a riflettere sulla vita e l'importanza del volersi bene, alla tua attività per cui sei stato padre generoso».

Il saluto dal Centro medico

Anche dal centro medico saluto quel «padre fondatore», annunciando la chiusura per lutto per la giornata di oggi, a partire dalle 14: «Questo centro è stato un suo sogno tramutato in realtà, con tantissimo sacrificio e una infinita determinazione, non è quindi cosa facile salutarlo così

prematamente e senza avere avuto la possibilità di incontrarlo da molto tempo».

Oggi il funerale

Il funerale sarà celebrato oggi, alle ore 16, nella concattedrale di Sarsina, «per dare a tutti la possibilità di partecipare». Griffi sarà poi sepolto al cimitero di Ranchio. Dalla famiglia è partita una richiesta: «Non fiori, ma donazioni a favore dell'associazione italiana Còrea di Huntington».

Progetto Palazzaccio: la Lega attacca su tutta la linea

CESENA

La Lega boccia senza appello il progetto di metamorfosi dell'area del palazzaccio, che «cancellerebbe l'unico vero polmone verde della Fiorita», esprimendo sollievo per il fatto che la manifestazione d'interesse al bando regionale presentata dal Comune sarebbe stata cassata dalla Regione stessa in quanto viziata da un errore. Per i consiglieri comunali del Carroccio cesenate l'intervento ipotizzato «è davvero scandaloso e in totale contrasto con le "svolte verdi" della giunta». Si chiede invece che «il palazzo del diavolo, in stato di abbandono, venga ristrutturato e utilizzato come centro pubblico», invece di essere snaturato con la costruzione di alloggi attorno destinati a persone emarginate. Con una scelta del genere, secondo la Lega, si correrebbe «il rischio concreto di situazioni di degrado in un quartiere oggi tranquillo». Poi una contestazione urbanistica: «Sembra che il progetto sia stato elaborato in variante al Piano regolatore e nessuno si sia preso la briga di sottoporlo alla Soprintendenza prima di inviarlo in Regione. Insomma, un grandissimo pasticcio che il sindaco Lattuca cerca ora di minimizzare».

Polizia locale sempre più sul piede di guerra. Il Sulpl escluso minaccia scioperi

Non solo il nodo dei festivi infrasettimanali ma anche fondi pensionistici tra le grane sul tavolo

CESENA

Tensioni sindacali ormai alle stelle in seno alla polizia locale di Cesena, e non solo per la battaglia sui festivi infrasettimanali. C'è anche un altro problema aperto e a inasprire ulteriormente gli animi è ora arrivata anche una mancata convocazione.

Lunedì prossimo i sindacati sono stati invitati a una commis-

sione consiliare chiesta dal Movimento 5 Stelle proprio per affrontare il tema dello stato di agitazione della polizia locale, proclamato unitariamente. Ma l'amministrazione comunale ha deciso di incontrarsi poche ore prima con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, escludendo invece dal quel tavolo sindacale il Sulpl, che è la sigla maggiormente rappresentativa in quell'ambito.

Per il Sulpl, questo è un tentativo di «spaccare il fronte sindacale», ma viene annunciata una reazione forte: «Tale comportamento, fuori luogo e scorretto nei tempi e nei modi, verrà se-

gnalato senza indugio a tutti gli organismi di controllo della pubblica amministrazione». Non viene neppure escluso uno sciopero in caso di «trattative sottobanco» condotte con i tre sindacati confederali senza coinvolgere il Sulpl.

Quella dei festivi infrasettimanali non è l'unica questione messa sul tavolo. «Sollecitiamo l'amministrazione a rispondere entro i termini di legge anche sulla questione da noi posta riguardo alla destinazione delle quote ai Fondi pensionistici scelti dai lavoratori. Sono già decorsi i 30 giorni senza ricevere risposta. Ab-

biamo inviato un sollecito a seguito del quale, decorsi i termini, il Sulpl si rivolgerà senza indugio al giudice del Lavoro competente per territorio, oltre ad inviare relazione circostanziata al Ministero della Pubblica amministrazione e all'organismo di controllo della Ragioneria dello Stato, per eventuali futuri danni erariali che potrebbero insorgere in caso di contenzioso giudiziario».

Duro l'avvertimento finale della segretaria provinciale del sindacato di categoria, Miriam Palumbo: «Le scelte arroganti di questa giunta, purtroppo, po-



Un mezzo della polizia locale

trebbero ricadere sui cittadini, sia in termini di disagio che in termini economici. Disagio inevitabile nel caso in cui l'amministrazione ci costringesse ad indire uno sciopero della polizia locale, ipotesi non più così remota, e in termini economici poiché i Comuni pagano con soldi pubblici, e quindi dei cittadini, i contenziosi giudiziari».